

George Gershwin

Compositore di musical e di canzoni dotate di eccezionale vigore espressivo rivissuto e trasfigurato in una geniale e personalissima visione interpretativa. È tra i primi autori interessati a estendere il proprio panorama musicale rivolgendosi alla creatività della musica afro-americana (prima di lui solo [Scott Joplin](#) ha intrapreso questa strada) come fonte inesauribile di ispirazione.

George Gershwin (26 settembre 1898, Brooklyn, New York, Stati Uniti - 11 luglio 1937, Beverly Hills, Los Angeles, California, Stati Uniti), americano di origine russa, trascorre l'infanzia nei quartieri popolari di New York dei quali assimila le tradizioni musicali ([ragtime](#) e [blues](#)). Inizialmente autodidatta, studia poi in maniera discontinua con Hambitzer, Kilenyi e Rubin Goldmark.

Nel 1915 ottiene un posto di pianista presso l'editore musicale Remick iniziando il tirocinio dal gradino più basso, come esecutore di canzoni nuove per i clienti della casa editrice. In seguito lavora come pianista accompagnatore di spettacoli musicali ed è proprio questa attività che gli consente di formarsi un'innegabile esperienza nel campo della musica leggera e popolare americana. Gershwin non ha una preparazione musicale di stampo convenzionale, ma viene sostenuto lungo tutta la sua carriera da un'incredibile facilità melodica e da una naturale freschezza nella composizione.

Il suo primo, grande successo è *Swanee* (1919 interpretata da Al Jolson), che gli apre le porte dei palcoscenici di Broadway. Gershwin è affascinato dalle inflessioni ritmiche e melodiche del [jazz](#) (che introduce prontamente nelle sue composizioni) ed è proprio questo suo particolare carattere che lo rivela al pubblico e alla critica come la prima e la più autentica espressione musicale americana.

Spesso in collaborazione (per quanto riguarda la stesura dei testi delle sue canzoni) con il fratello Ira, Gershwin frequenta assiduamente il mondo del musical e già nel 1924 viene notato dal direttore d'orchestra Paul Whiteman che gli commissiona un'opera per pianoforte e orchestra da eseguire all' Aeolian Hall di New York: nasce così in quell'anno la celeberrima *A Rhapsody In Blue*, una composizione che gli procura fama internazionale e un posto di assoluto rispetto nell'universo della musica "seria".

Fortunato compositore di musical quali *Lady Be Good* (1924), *Oh, Kay!* (1925), *Funny Face* (1927) e *Strike Up The Band* (1930), inventa brani che si caratterizzano per un senso formale e per un gusto armonico assolutamente originali, pur rispettando quelle che sono le regole del mondo della canzone.

Il suo percorso si esprime completamente nel tentativo di compenetrare il linguaggio melodico e armonico tradizionale con lo stile jazzistico, tendendo ad una nuova forma musicale denominata "jazz sinfonico", che trova poi completa realizzazione nel *Concerto in F* per pianoforte e orchestra (1925), nel poema sinfonico *Un Americano A Parigi* (1928) e nella *Cuban Overture* per orchestra (1932).

Autore di musical e di centinaia di canzoni, alcune delle quali considerate tra le più affascinanti della musica leggera americana (come *The Man I Love*, *Somebody Loves Me*, la celeberrima *I Got Rhythm* e molte altre), raggiunge l'apice della carriera nell'opera lirica *Porgy And Bess* (1935), ispirata al folklore nero-americano, alla luce di una concezione drammatica tipicamente statunitense: accoglie, cioè, in una struttura da melodramma ottocentesco alcuni elementi di [jazz](#) e di [blues](#), producendo un dramma musicale che lo stesso autore considera il suo più importante sforzo creativo. Si delinea all'interno dell'opera, infatti, un quadro realistico di vita della popolazione nera americana all'interno del quale lo spiritual, il [blues](#) e gli schemi armonici e ritmici propri del [jazz](#) si contemperano, rivelando un'abilità di interpretazione e una vena creativa

particolare e sofisticata.

Studiato con attenzione da tutti i musicisti e dai compositori [bebop](#) (soprattutto per il suo peculiare senso armonico), Gershwin esercita sul [jazz](#) un'influenza enorme. Ma non solo sul [jazz](#): anche sulla musica colta, nel cui ambito compie un'opera di innovazione profonda, pur senza traumatiche dissacrazioni, aprendo invece alcuni spazi di grande interesse per la musica del sec. XX.

Poco prima di morire, nel 1937, viene nominato Accademico onorario di Santa Cecilia in Roma, ottenendo un riconoscimento innegabile al suo valore artistico.